

Parole per capire

La Prima guerra mondiale 3

Mobilizzazione

Un manifesto del 1917 mostra lo Zio Sam, personificazione degli Stati Uniti, che incita ad arruolarsi nell'esercito.



Con questa parola si definisce l'insieme dei provvedimenti che uno stato prende nel momento in cui viene dichiarata una guerra. La mobilitazione riguarda, specificamente, il settore militare: i soldati dell'esercito vengono richiamati e stanziati dove è più necessario, e si provvede ai rifornimenti di armi, munizioni, scorte alimentari ed equipaggiamento per le truppe. Il termine è usato anche nel senso più ampio di «partecipazione generalizzata». Infatti, nel corso di un conflitto, anche la società civile, l'industria e gli altri settori produttivi si devono adeguare alle condizioni di emergenza imposte dalla guerra.

Irredentismo

Dopo la fine della Prima guerra mondiale gli irredentisti rivendicarono e occuparono la città di Fiume, che rimase italiana fino al 1947.



«Redimere» significa «salvare, liberare». L'irredentismo fu il movimento politico italiano, sorto dopo la seconda guerra di indipendenza, che mirava a riconquistare il Trentino e la Venezia-Giulia, sottoposti alla dominazione austro-ungarica. Durante i primi decenni dell'unità d'Italia gli irredentisti si ispirarono agli ideali repubblicani di Mazzini e Garibaldi e ai nascenti movimenti di sinistra. Furono osteggiati dal governo, che non voleva guastare i rapporti con l'Austria. Più tardi, l'irredentismo fu usato come arma politica dalla destra nazionalista per sostenere l'intervento italiano nella Prima guerra mondiale e le ambizioni territoriali su Fiume e sulla Dalmazia.

Trincea

Un soldato italiano al riparo in una trincea.



La Prima guerra mondiale fu caratterizzata da un incredibile contrasto: gli eserciti avevano armi all'avanguardia, ma le strategie di combattimento adottate dai generali erano rimaste quelle tradizionali. Gli spostamenti delle truppe furono basati sulla forma più antica di fortificazione: la trincea, un semplice fossato scavato nel terreno per offrire riparo dai colpi dell'artiglieria nemica. Anche se avrebbero dovuto essere solo rifugi provvisori, le trincee si trasformarono nelle sedi permanenti per i reparti di prima linea. L'intero fronte fu ricoperto da una fitta rete di camminamenti collegati tra loro.

Iprite

Un gruppo di soldati inglesi accecati dall'iprite abbandona il campo di battaglia.



L'iprite è un gas tossico a base di cloro. Deriva il suo nome dalla città di Ypres, in Belgio, luogo della battaglia in cui fu utilizzato per la prima volta nel 1917. A differenza dei gas lacrimogeni o asfissianti, da cui ci si poteva difendere indossando una maschera, l'iprite poteva essere assorbita persino attraverso gli abiti e le scarpe. Chi entrava a contatto con questa sostanza, che provoca cecità e ustiona la pelle, andava incontro a sofferenze terribili. Dopo la guerra, la Società delle Nazioni vietò l'uso di armi chimiche: tuttavia molti paesi membri continuarono a usarle ugualmente. L'esercito italiano usò l'iprite negli anni Trenta per stroncare la resistenza in Libia e nel corso della guerra d'Etiopia.

Neutralità

Il personale della Croce Rossa presta soccorso a chiunque ne abbia bisogno senza fare distinzioni.



La neutralità, secondo il diritto internazionale, è la condizione di uno Stato che si mantiene estraneo a un conflitto armato: per cui non combatte, né parteggia per un altro paese belligerante fornendogli aiuti economici o militari. In cambio, uno Stato neutrale dovrebbe essere salvaguardato dalle invasioni, sebbene talvolta (come nel caso del Belgio durante la Prima guerra mondiale) questo non accada. Anche alcuni enti umanitari, come la Croce Rossa Internazionale, sono per definizione neutrali.

Isolazionismo

Wilson dovette accettare la volontà del Congresso americano che votò a favore di misure isolazionistiche.



Con questo termine si indica la tendenza di un paese a non impegnarsi in alleanze militari o organizzazioni internazionali, per concentrarsi unicamente sulla cura dei propri affari interni. Nel linguaggio degli storici questa parola è usata, in particolare, per descrivere l'atteggiamento adottato varie volte dagli Stati Uniti nei confronti dell'Europa. Dopo la partecipazione alla Prima guerra mondiale, per esempio, molti politici americani giudicarono più conveniente non lasciarsi coinvolgere nelle questioni internazionali. Per questo motivo bocciarono l'adesione alla Società delle Nazioni, che pure era nata per volontà del presidente Wilson.

1. Ti sei mai «mobilitato» in favore di un progetto o un'idea a cui tenevi particolarmente? Se non ti è mai accaduto, per che cosa lo faresti? Discutine insieme ai tuoi compagni di classe.
2. Spiega a un tuo compagno che cosa indicava l'espressione «polveriera balcanica» usata a p. 65 del tuo libro di testo.
3. L'instabilità politica della regione dei Balcani ha dato origine al sostantivo «balcanizzazione». Cerca sul vocabolario il suo significato.

4. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce. Se hai bisogno di un aiuto, rileggi la p. 70 del tuo libro di testo.
 - a. L'Italia entrò in guerra nel 1914.
 - b. L'Italia entrò in guerra al fianco della Germania.
 - c. L'Italia era alleata della Turchia.
 - d. D'Annunzio e Mussolini avevano le stesse opinioni sulla guerra.
 - e. Il parlamento era favorevole all'entrata in guerra.
 - f. Il re era favorevole all'entrata in guerra.
 - g. L'esercito italiano era molto numeroso.
 - h. L'esercito italiano era ben equipaggiato.

5. Abbina a ciascuna definizione uno dei termini elencati. Aiutati con un vocabolario in caso di dubbio.

diserzione • arruolamento • licenza • ammutinamento • congedo

 - a. : reclutamento nell'esercito.
 - b. : cessazione definitiva del servizio militare.
 - c. : abbandono non autorizzato del servizio militare.
 - d. : allontanamento temporaneo dal servizio militare.
 - e. : rifiuto collettivo di obbedire ai comandi dei superiori.

6. Completa le definizioni con i termini elencati.

Gas vescicanti • Gas lacrimogeni • Gas asfissianti

 - a. : irritano gli occhi.
 - b. : provocano difficoltà respiratorie.
 - c. : provocano vesciche e ustioni.
7. Quali tra questi gas sono i meno pericolosi, tanto che il loro uso da parte delle forze di polizia è ammesso in determinati casi?

8. Completa il brano con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

Svezia • irredentismo • trattati • organizzazioni • isolazionismo • neutralità • protezionistico • comunista • isolazionista • Svizzera

Uno degli aspetti dell'..... è la, cioè il rifiuto di intervenire militarmente nei conflitti di politica estera. Un altro è il rifiuto di aderire a internazionali. Un terzo aspetto, non sempre presente, può essere l'adozione di misure economiche di tipo

La, per esempio, potrebbe essere definita una nazione : da secoli si conserva neutrale; tuttora, si mantiene estranea all'Unione Europea, anche per timore di scossoni sulla sua economia.

Cose da sapere

La Prima guerra mondiale 3

Lo scoppio della guerra

Il 28 giugno 1914 il nipote ed erede dell'Imperatore d'Austria fu ucciso a Sarajevo in Bosnia (allora nell'Impero austro-ungarico). L'Austria pensò che dietro l'attentato ci fosse la Serbia, che aiutava gli indipendentisti bosniaci; minacciò la guerra alla Serbia se non avesse obbedito alle sue durissime richieste (**ultimatum**). Al suo rifiuto l'Austria dichiarò la guerra. Con la Serbia si schierarono Russia, Francia e Inghilterra (gli **Alleati**), contro Germania, Austria-Ungheria (gli **Imperi centrali**) e la Turchia.

L'Italia entrò in guerra nel maggio del 1915 a fianco degli Alleati: sperava di completare l'unità ottenendo Trento e Trieste ancora austriache, ma anche di mostrare la sua forza. Gli europei accolsero la guerra con entusiasmo, ogni popolo era convinto di vincere in fretta.

Figura 1
Un manifesto inglese del 1914 chiama i cittadini all'arruolamento. L'uomo ritratto è il generale Kitchener, Ministro della Difesa, che riorganizzò l'esercito britannico rendendo il servizio militare obbligatorio.



Figura 2
Alcuni soldati tedeschi in trincea sul fronte occidentale.

Il volto della guerra

La guerra, terribile, fu combattuta lungo i confini degli Stati coinvolti. I soldati vivevano nelle **trincee**, rifugi scavati nel terreno, che lasciavano solo per gli assalti (guerra di posizione). Si usarono armi di distruzione di massa: mitragliatrici, cannoni, gas, carri armati prodotti dall'industria a ritmi sempre più veloci; alla lunga vinsero

le potenze che seppero produrre più armi. Per la prima volta, con **bombardamenti aerei** e cannoneggiamenti, fu colpita di proposito la popolazione civile in una guerra «totale». Negli uffici, nei campi, nelle fabbriche le **donne** sostituirono gli uomini dimostrando le loro capacità.

La protesta contro la guerra

In molti eserciti ci furono ribellioni, represses con la fucilazione; il rifiuto dei soldati russi di combattere fece ritirare la Russia dalla guerra. Le condizioni di vita sempre più difficili e i tantissimi morti portarono anche la popolazione civile alla protesta. I partiti socialisti, che prima avevano appoggiato la guerra, si divisero in socialdemocratici, ancora a favore, e in rivoluzionari, contrari, che spingevano i soldati e gli operai alla rivoluzione.

La svolta e la fine della guerra

Il ritiro della Russia favorì gli Imperi centrali, in vantaggio nel 1917 su tutti i fronti compreso quello italiano. Nell'aprile del 1917 gli Stati Uniti dichiararono guerra alla Germania, che con i sommergibili affondava le navi americane. L'intervento americano capovoltò le sorti del conflitto: gli Alleati l'anno successivo, il 1918, vinsero la guerra.

I trattati di pace e l'eredità della guerra

Dalla guerra uscì un'Europa profondamente diversa: sparirono quattro grandi imperi (russo, austro-ungarico, tedesco, turco) e nacquero tanti Stati nazionali, regni o repubbliche. Con il **trattato di Versailles** (1919) Francia e Inghilterra vollero stabilire una **pace punitiva**, soprattutto nei confronti della Germania; questa, divenuta una repubblica, fu costretta a pagare pesanti danni di guerra, mentre nella popolazione crescevano sentimenti di odio e di vendetta.

I vinti, ma anche i vincitori, dovettero affrontare enormi problemi per reinserire milioni di **reduci** (ex combattenti) nella vita civile e per risolvere le sorti di economie distrutte dal conflitto. Le donne, che durante la guerra avevano dato un aiuto decisivo, dovettero tornare ai loro ruoli tradizionali di mogli e madri.

Figura 3
Vedi esercizio 6.



1. Rispondi alle domande.

- Che cosa fece l'Austria dopo l'uccisione del nipote ed erede dell'Imperatore?
- Chi si schierò con la Serbia, chi contro?
- Quando entrò in guerra l'Italia?
- Dove vivevano i soldati che combattevano?
- Quali armi si usarono?
- Quando gli Stati Uniti dichiararono guerra alla Germania?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- L'Italia entrò in guerra a fianco degli Alleati.
- Gli europei non volevano la guerra.
- La popolazione civile fu colpita con bombardamenti.
- In pochissimi eserciti ci furono ribellioni.
- Il ritiro della Russia danneggiò gli Imperi centrali.
- La Germania fu costretta a pagare pesanti danni di guerra.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Ultimatum	rifugi scavati nel terreno per i soldati
Guerra di posizione	chi è tornato da una guerra
Trincee	guerra che si combatte tra eserciti nelle trincee
Guerra totale	guerra che colpisce tutta la popolazione
Pace punitiva	condizioni di pace che vogliono punire chi ha perso
Reduce	condizioni che si devono accettare per evitare la guerra

4. Dividi gli Stati elencati in tre gruppi:

Austria-Ungheria • Italia • Russia • Germania • Stati Uniti • Turchia • Francia • Inghilterra

- Chi ha vinto la guerra
- Chi ha perso la guerra
- Chi si è ritirato prima della fine della guerra

5. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Attentato	linea lungo la quale due eserciti nemici si combattono
Indipendentista	chi lotta per l'indipendenza del proprio paese
Popolazione civile	atto di violenza, a fini politici, per uccidere una o più persone
Fronte	nave che può navigare anche sott'acqua
Sommergibile	tutte le persone che non fanno parte dell'esercito

6. Completa il testo con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

infermiera • combattente • operaia • timido • conflitto • determinato • munizioni • aeronautiche • uomini • settori

Questo manifesto fu pubblicato nel 1918 negli Stati Uniti. Mostra una ragazza in divisa da e dall'aspetto molto; lo slogan recita «Per ogni c'è una donna che lavora». Durante il le donne sostituirono gli in molte occupazioni e anche nei più pesanti, lavorando per esempio nelle fabbriche di e nelle industrie

Parole per capire

La rivoluzione russa da Lenin a Stalin 4

Soviet

Questa parola russa significa «consiglio, comitato».



I soviet, inizialmente, erano le assemblee formate dai lavoratori durante l'ondata di scioperi che, nel 1905, aveva agitato la Russia. Nel 1917 furono ricostituiti come consigli degli operai e dei soldati, e sotto la guida dei bolscevichi parteciparono alla Rivoluzione di ottobre. Divennero la principale struttura organizzativa del nuovo Stato: una piramide ideale comprendeva i soviet dei villaggi e delle città, poi quelli delle repubbliche, e infine il Soviet supremo, il parlamento federale dell'URSS. Ma ciò non garantì una vera democrazia: tutte le decisioni politiche furono presto sottoposte alla volontà del Partito comunista.

Pogrom

Ebrei dell'Europa orientale in fuga dai loro villaggi.



Questo vocabolo russo significa letteralmente «distruzione». Viene usato per indicare le ondate di violenza popolare rivolte verso la minoranza ebraica che furono piuttosto frequenti nei paesi dell'Europa orientale come la Russia, la Polonia e l'Ucraina. I pogrom nascevano da un forte pregiudizio antisemita, spesso venivano tollerati dalle autorità, e sfociavano generalmente in saccheggi e massacri ai danni di civili innocenti. Furono una delle cause principali dell'emigrazione degli ebrei europei verso gli Stati Uniti e la Palestina.

Collettivizzazione

Un gruppo di contadine di una fattoria collettiva in un momento di riposo.



Nel 1930 Stalin rese obbligatoria la collettivizzazione delle campagne: la produzione agricola dell'URSS venne affidata a fattorie chiamate kolchoz e gestite da cooperative di contadini costretti a mettere in comune i terreni, il bestiame e le attrezzature. In alcuni casi sorsero invece aziende agricole gestite dallo Stato chiamate sovchoz, presso le quali i contadini venivano assunti come gli operai in fabbrica. Stalin era convinto che ciò avrebbe consentito di organizzare l'agricoltura in modo più razionale: in realtà le condizioni di vita dei contadini peggiorarono e la produzione crollò, causando una crisi che sarebbe durata per alcuni anni.

Totalitarismo

Il culto della personalità dei dittatori è sempre presente nei regimi totalitari.



Questo termine fu coniato negli anni Venti per riferirsi al regime fascista, ma nel secondo dopoguerra venne esteso ad altre esperienze di governo autoritario del XX secolo. I regimi totalitari, che possono essere molto diversi tra loro per ispirazione ideologica, sono accomunati da alcune caratteristiche: il culto esasperato per la personalità del dittatore; la soffocante presenza dello Stato in ogni settore della vita civile, economica e culturale; il ricorso alla repressione poliziesca dei dissidenti; l'adozione di una politica estera aggressiva.

Purghe

Trotskij, che aveva capeggiato l'Armata Rossa, fu una delle vittime più illustri delle purghe staliniane.



Con questo nome si ricordano le espulsioni in massa dal Partito comunista sovietico. Molti di coloro che venivano accusati di essere «nemici della rivoluzione» erano allontanati dai loro avversari più che altro per motivi di potere. Le purghe ispirate da Stalin nella seconda metà degli anni Trenta furono particolarmente feroci: più che a un allontanamento dei propri rivali, Stalin mirava alla loro eliminazione fisica. Il periodo tra il 1934 e il 1939 fu soprannominato «il Grande terrore».

Propaganda

Stalin era spesso rappresentato come il «Piccolo padre» dell'Unione Sovietica.



Questa parola deriva dal latino e significa «le cose da far sapere». Indica l'attività che mira a diffondere concetti o idee (politiche o religiose) per condizionare l'opinione e il comportamento di un vasto pubblico. Nella maggioranza dei casi i messaggi vengono costruiti in modo tale da produrre un forte effetto emotivo sui loro destinatari: non conta dire la verità, ma dire le cose in maniera convincente e persuasiva. La propaganda è un'arma politica molto potente: tutti i regimi totalitari se ne servono per «educare» il popolo; nei sistemi democratici, normalmente, si ricorre alla propaganda solo in occasione delle consultazioni elettorali.

1. Rileggi la pagina 94 del tuo libro di testo e poi completa il brano scegliendo le giuste opzioni.

I primi sostenitori della Rivoluzione di ottobre furono i *soldati / gli operai*. Questi rappresentavano una minoranza rispetto alla popolazione russa, ma erano ben organizzati e si concentravano nelle città più importanti come Mosca e Kiev / *Pietrogrado*. La maggioranza dei rivoluzionari si riconosceva nel partito *mensevico / bolscevico*, il cui leader era *Kerenskij / Lenin*. L'assalto al *Cremlino / Palazzo d'Inverno* fu condotto grazie alla collaborazione di *poliziotti / soldati* che si

erano aggregati alle formazioni dei ribelli: i reparti regolari dell'esercito a guardia *del governo / dello zar* vennero rapidamente sbaragliati.

2. Correggi le affermazioni di un compagno distratto.

- a. I «Rossi» erano chiamati anche «controrivoluzionari».
- b. I «Bianchi» osteggiavano lo zar e la Chiesa ortodossa.
- c. I «Bianchi» volevano spostare la capitale del paese a Mosca.

3. Associa ogni gruppo di termini a una delle «Parole per capire» che hai appena imparato. Poi componi una frase usando quella parola e almeno uno dei termini proposti.

- persecuzione / civili / antisemita:
- epurazione / potere / avversario:
- obbligo / condivisione / attrezzature:

4. Completa il brano con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

Stalin • protesta • Lenin • agricoltura • comunismo • industrie • rivoluzione • compravendita • crisi

All'indomani della Rivoluzione di ottobre, il Partito comunista si trovò a gestire una situazione economica disastrosa. adottò una serie di provvedimenti di emergenza, a cui ci si riferisce con l'espressione «..... di guerra». Tutte le furono

nazionalizzate; lo Stato assunse il controllo della produzione agricola, requisendo terreni e prodotti; inoltre vietò qualsiasi forma di privata. Queste misure non ebbero l'effetto sperato, e anzi aggravarono la e il malcontento popolare. Per questo motivo nel 1921 venne varata la NEP (Nuova Politica Economica), che permetteva la proprietà privata in alcuni settori dell'economia, come il commercio e l'..... La NEP era un sistema più efficace, ma rimase in vigore solo fino al 1929.

5. Alcune delle frasi seguenti dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- a. I soviet nacquero nel 1917.
- b. I soldati dell'esercito russo non si organizzarono mai in soviet.
- c. Uno degli slogan di Lenin era «Tutto il potere ai soviet!».
- d. Il Soviet supremo era il congresso del Partito Comunista.
- e. L'Unione Sovietica aveva una struttura politica piramidale.

Cose da sapere

La rivoluzione russa da Lenin a Stalin 4

Il crollo dell'impero zarista

Nel 1917 l'impero russo, dopo tre anni di guerra sanguinosa, crollò. I soldati rifiutarono di continuare a combattere una guerra che non capivano; il popolo affamato scioperava e chiedeva pace e lavoro. In febbraio gli operai proclamarono lo **sciopero generale**; lo zar mandò i soldati a fermarli, ma le truppe si schierarono dalla parte dei scioperanti. Lo zar abdicò e fu proclamata la repubblica guidata da **Kerenskij**, un liberale moderato appoggiato dalla borghesia.

Figura 1
Un dipinto rivoluzionario mostra Lenin che incita la folla, composta da operai, soldati, donne e studenti.



La Rivoluzione di ottobre e la guerra civile

Operai e soldati non avevano fiducia nel nuovo governo perché troppo moderato e deciso a continuare la guerra. Tra i partiti socialisti prevalse il partito rivoluzionario bolscevico (cioè di maggioranza), guidato da Lenin; egli diede potere alle organizzazioni di operai e soldati (**soviet**), promise la terra ai contadini e la fine della guerra. I bolscevichi assalirono il Palazzo d'Inverno, sede del Governo dando inizio alla **Rivoluzione di ottobre**. Il nuovo governo firmò con la Germa-

nia la **pace di Brest-Litovsk**. Generali fedeli allo zar organizzarono eserciti controrivoluzionari «**bianchi**». Scoppiò la guerra civile a cui parteciparono anche eserciti degli Alleati per sostenere il vecchio regime. Essi infatti temevano che la rivoluzione bolscevica si sarebbe estesa in tutta Europa. I bolscevichi schierarono l'**Armata rossa**: ci furono stragi e carestie; morirono milioni di persone. La guerra civile si concluse con la vittoria dell'Armata rossa guidata da **Trotskij**.

Nasce l'Unione Sovietica

Lenin rafforzò il potere del Partito Comunista (ex bolscevico) e nacque l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (**URSS**), formata da nazioni europee e asiatiche del vecchio impero zarista. Il nuovo governo abolì gli altri partiti politici instaurando una **dittatura**: tutto il potere era nelle mani dei dirigenti del Partito Comunista. Questi comandavano sulle fabbriche e sulla terra, sui giornali e sull'esercito. L'economia, diretta dal governo, produceva poco e male perché operai e contadini dovevano ubbidire a dirigenti nominati dal Partito, come ai vecchi padroni. Lenin, per superare la crisi, iniziò una Nuova Politica Economica (**NEP**) che permetteva ai cittadini di possedere proprietà private. Negli anni della NEP bottegai e piccoli proprietari terrieri si arricchirono creando malcontento tra gli operai delle grandi città.

L'ascesa di Stalin

Nel 1924 Lenin morì. Dopo un periodo di incertezza, nella lotta per la successione alla guida del Partito si impose **Stalin**. Egli mise fine alla NEP abolendo ogni forma di proprietà privata e trasformò in pochi anni la Russia in una grande potenza industriale. Continuò l'istruzione di massa e l'assistenza sanitaria gratuita. Per attuare senza ostacoli il suo programma eliminò tutti gli oppositori politici e quelle persone che considerava «nemici del popolo e della rivoluzione». La repressione fu particolarmente brutale, in particolare negli anni Trenta. Stalin si sbarazzò dei suoi rivali attraverso processi irregolari e organizzò campi di prigionia e di lavoro (i gulag) dove furono deportati milioni di cittadini.

Figura 2
Il vero nome di Stalin era Iosif V. Djugashvili. «Stalin» significa «fatto d'acciaio».



1. Rispondi alle domande.

- Quando crollò l'impero russo?
- Chi era Kerenskij?
- Tra i partiti socialisti quale prevalse?
- Da chi fu assalito il Palazzo d'Inverno?
- Come si concluse la guerra civile?
- Da quali nazioni era formata l'URSS?
- In che anno morì Lenin?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Nel febbraio del 1917 gli operai proclamarono lo sciopero generale.
- Lenin promise la terra ai contadini e la fine della guerra.
- Il nuovo governo non firmò la pace con la Germania.
- L'economia diretta dal governo produceva moltissimo.
- Lenin iniziò una Nuova Politica Economica.
- Negli anni della NEP bottegai e piccoli proprietari terrieri si arricchirono.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Partito Bolscevico	Eserciti controrivoluzionari
Soviet	Nuova Politica Economica
URSS	Partito socialista rivoluzionario di maggioranza
NEP	Organizzazioni di operai e soldati
Bianchi	Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche

4. Completa il testo inserendo al posto giusto le parole elencate.

Lenin • repubblica • bolscevico • Kerenskij • Stalin • NEP
 In Russia lo zar abdicò e fu proclamata la guidata da
 Tra i partiti socialisti prevalse il partito guidato da
 Nel 1924 Lenin morì e alla guida del Partito si impose
 Egli mise fine alla

5. Completa le definizioni con i termini elencati.

Sciopero generale • zar • Controrivoluzionario • Regime • Armata Rossa
 Sistema politico:
 Chi combatte contro la rivoluzione:
 Imperatore di Russia:
 Quando i lavoratori di tutti i settori protestano non andando a lavorare:
 Esercito rivoluzionario guidato da Trotskij:

Parole per capire

L'Italia dal dopoguerra al fascismo 5

Nazionalismo

L'Italia turrita (con una corona muraria composta di torri) è la personificazione allegorica del nostro paese.



Il nazionalismo è l'ideologia politica fondata sull'esaltazione delle caratteristiche specifiche del proprio paese. Le idee nazionaliste si diffusero in Europa in particolare nella seconda metà dell'Ottocento ciascun paese rivendicava per sé il diritto di imporsi vantando una presunta superiorità culturale, economica e militare. I nazionalisti italiani esaltarono l'impresa libica e la partecipazione alla Prima guerra mondiale; e nel dopoguerra, delusi da quella che consideravano una «vittoria mutilata», sostennero il tentativo di annettersi la città di Fiume. Molti di loro aderirono al fascismo, che fece dell'identità nazionale uno dei suoi ideali più forti.

Squadristo

Una vignetta satirica del 1924 denuncia la brutalità degli squadristi.



Con questo termine si fa riferimento alla pratica, tipica del fascismo e di altri regimi totalitari, di organizzare gruppi di volontari armati che agiscono come una polizia parallela. In Italia lo squadristo fu particolarmente attivo tra il 1919 e il 1924. Le squadracce compivano pestaggi, atti di intimidazione e spedizioni punitive contro le sedi dei giornali e dei partiti di sinistra o dei sindacati, contro gli operai o i braccianti in sciopero, contro chiunque fosse sospettato di essere un oppositore. Avevano l'appoggio dei latifondisti e dei proprietari delle grandi industrie, e agivano nella consapevolezza di non essere puniti dalla polizia o dalla magistratura, all'epoca pronte a chiudere un occhio sulle loro violenze.

Confino

Un gruppo di intellettuali al confino. Il secondo da destra è il giovane Sandro Pertini.



Il confino era una specie di «esilio in patria» alla quale furono sottoposti moltissimi oppositori del regime. Si trattava di una misura di polizia (poteva cioè essere decisa senza un regolare processo) che condannava a risiedere in una località sperduta per un periodo che poteva durare fino a cinque anni. Lo scopo del confino non era quello di punire per reati già commessi, ma di prevenire reati futuri da parte di persone che si ritenevano sospette.

Autarchia

Una commessa espone un cartello a favore dell'autarchia, nel 1935.



Questa parola (che deriva dal greco e significa «bastare a se stessi») indica la politica economica che tende alla completa autosufficienza di un paese, attraverso una drastica riduzione delle importazioni dall'estero. In pratica, l'autarchia è il risultato del protezionismo portato alle estreme conseguenze. Già dopo la crisi economica del 1929 il regime fascista aveva avviato l'Italia sulla strada dell'autarchia. Fu però nel 1935, dopo le sanzioni decretate dalla Società delle Nazioni in seguito alla guerra di Etiopia, che Mussolini lanciò una grande campagna di propaganda a favore dei prodotti italiani.

Corporativismo

Una tessera sindacale fascista. I sindacati autonomi erano stati aboliti.



È il modello di organizzazione economica che il fascismo adottò per affrontare i problemi legati ai contrasti tra padroni e classi lavoratrici. Sia i datori di lavoro sia i loro dipendenti furono inquadrati in corporazioni: organizzazioni che raggruppavano obbligatoriamente gli appartenenti alle varie categorie professionali, e che erano controllate direttamente dallo Stato. In questo modo il regime poteva orientare la produzione industriale del paese, ma anche tenere in pugno gli operai, ai quali era impedito di scioperare o aderire a sindacati autonomi.

Balilla

La copertina di un quaderno scolastico mostra un balilla in uniforme con zaino e moschetto.



«Balilla» era il soprannome di Giovan Battista Perasso, un ragazzino (non si sa se esistito veramente) a cui la tradizione popolare attribuisce il merito di aver iniziato la rivolta di Genova contro i soldati austriaci nel 1746. Questo mito rivoluzionario e patriottico piaceva molto a Mussolini, che scelse il nome di Opera Nazionale Balilla per l'istituzione di tipo militare destinata a «riorganizzare la gioventù dal punto di vista morale e fisico». A partire dagli otto anni bambini e bambine potevano entrare a far parte delle associazioni ricreative volute dal partito, che nel 1928 divennero le uniche ammesse. I giovani venivano istruiti a rispettare i valori del fascismo e praticavano attività sportive e di addestramento alla vita militare.

1. Alcune delle frasi seguenti dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- a. Il nazionalismo promuove la collaborazione tra le nazioni.
- b. Nell'Ottocento le idee nazionaliste si diffondono in tutta Europa.
- c. Nazionalismo e imperialismo non vanno d'accordo.
- d. L'imperialismo può essere un effetto del nazionalismo.
- e. L'ideologia fascista non era nazionalista.

2. Completa il brano con le parole elencate. Fai attenzione: alcune di queste non ti serviranno.

militari • Giustizia • sovrano • miliziani • governo • carabinieri • Sicurezza • magistratura • polizia

Appena giunto al potere, Mussolini trasformò le squadre d'azione in un corpo di vero e proprio, la Milizia Volontaria per la Nazionale. I membri della Milizia erano tenuti a giurare fedeltà solo al Duce e non al Inizialmente i si affiancarono a corpi di sicurezza pubblica (polizia e). In seguito, furono inquadrati anche in reparti militari speciali, chiamati Battaglioni Camicie Nere: Mussolini voleva costruirsi un esercito privato di fedelissimi.

3. Abbina a ciascuna definizione uno dei termini elencati. Aiutati con un vocabolario in caso di dubbio.

militante • militare • miliziano

- a. : chi fa parte di gruppi di civili armati organizzati come un corpo militare.
- b. : chi fa parte di un esercito regolare.
- c. : chi si impegna in prima persona a favore di un partito o di un'organizzazione.

4. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Confino	reclusione in una prigione
Esilio	trasferimento di un condannato lontano dal luogo di origine
Deportazione	condanna al domicilio obbligatorio
Carcerazione	condanna all'espatrio obbligato

5. Sottolinea gli aggettivi che possono essere usati per descrivere l'ideologia fascista e discutine con i tuoi compagni di classe. Motiva le tue scelte.

Nazionalista, pacifista, imperialista, democratica, razzista, protezionista socialista, totalitaria, militarista, colonialista, irredentista.

6. «Balilla» è anche il nome di un prodotto commerciale molto popolare negli anni Trenta: ricordi quale? Se hai bisogno di un indizio controlla a p. 130 del tuo libro di testo. Per quale motivo, secondo te, venne scelto proprio quel nome? Discutine con i tuoi compagni di classe.

Cose da sapere

L'Italia dal dopoguerra al fascismo 5

La crisi del dopoguerra

L'Italia aveva vinto la Prima guerra mondiale, ma molti erano i problemi da affrontare: disoccupazione, aumento dei prezzi, indebitamento dello Stato. Grande era il malessere degli operai, che lavoravano molto e guadagnavano poco e dei contadini ai quali non erano state distribuite le terre promesse durante la guerra. Iniziarono quindi occupazioni di fabbriche e di terre che spaventarono industriali e proprietari terrieri. Nell'autunno del 1920 Giolitti, con l'aiuto

dei sindacati e del partito socialista, superò momentaneamente la crisi. A causa di questo accordo il **Partito Socialista** si divise e dalla parte più estremista nacque il **Partito Comunista Italiano**. Nello stesso periodo nascevano sindacati cattolici e il **Partito Popolare Italiano** di ispirazione cattolica. I nazionalisti parlavano di «vittoria mutilata» perché l'Italia non aveva ottenuto, con i trattati di pace, la città di Fiume e la Dalmazia.

Figura 1
Vedi esercizio 5.



Imperialismo e colonialismo

Dopo il trattato di Versailles l'Italia aveva occupato l'Istria e ottenne nel 1924 **Fiume** dalla Jugoslavia, ma non ebbe altro. Il regime fascista, tuttavia, non faceva mistero delle sue ambizioni imperialistiche: già negli anni Venti erano state occupate alcune isole greche dell'Egeo. Mussolini riprese la politica coloniale conquistando, con molta difficoltà, l'**Etiopia**; proclamò l'impero con Vittorio Emanuele III imperatore. Nel 1939 le truppe italiane invasero l'**Albania**. La politica del fascismo divenne sempre più razzista. Nel 1938 furono introdotte le **leggi razziali**, che escludevano gli ebrei dalle scuole e dall'economia, e li mettevano ai margini della società italiana.

Figura 3
Un carabiniere italiano e un ascario eritreo: le forze di polizia coloniali usavano spesso pattuglie miste. Gli ascari erano soldati indigeni inquadrati nell'esercito italiano in truppe speciali.



L'origine del fascismo

La crisi italiana del dopoguerra portò all'affermazione del fascismo, un movimento che univa persone di diverse idee. Il capo fu **Benito Mussolini**, ex socialista che nel 1919 fondò il primo «fascio di combattimento» nome copiato dall'antica Roma. I fascisti (organizzati nelle cosiddette «squadre») assalivano sedi di giornali, di partiti e sindacati sia di sinistra che cattolici. Non venivano puniti perché molti, anche i liberali, pensavano che potessero soffocare la protesta sociale e allontanare il pericolo comunista. Nell'ottobre del 1922 Mussolini organizzò la «**marcia su Roma**». Il re Vittorio Emanuele III non lo fermò, anzi lo chiamò a formare il nuovo governo. Mussolini trasformò gradualmente l'Italia in una **dittatura**, privò il Parlamento di ogni potere reale, dando il potere effettivo al Gran Consiglio del Fascismo.

Il consolidamento del regime fascista

Il 10 giugno 1924 il socialista **Giacomo Matteotti** fu assassinato da sicari fascisti perché aveva denunciato alla Camera le violenze fasciste durante le elezioni di quell'anno. Da quel momento Mussolini si affermò come dittatore. Furono sciolti i partiti non fascisti; fu abolita la libertà di stampa, di parola, di associazione; gli oppositori furono mandati al confino (in paesi isolati), imprigionati, malmenati e talvolta uccisi. Per avere il consenso della gente Mussolini utilizzò la radio e il cinema; anche la scuola fu uno strumento della propaganda fascista. Avviò un vasto programma di intervento nelle campagne con la bonifica di molti territori paludosi. Firmando nel 1929 i **Patti Lateranensi** conquistò anche l'appoggio della Chiesa. Il Governo fascista proclamò il cattolicesimo religione ufficiale dello Stato.



Figura 2
Mussolini in una fotografia del 1922. Posa in atteggiamento marziale ma è ancora vestito come un politico tradizionale, senza uniforme.

1. Rispondi alle domande.

- Quali erano i problemi che l'Italia doveva affrontare?
- Come fu superata la crisi dell'autunno del 1920?
- In quale partito aveva militato Mussolini prima del 1919?
- Cosa facevano le cosiddette «squadre»?
- Quando avvenne la «marcia su Roma»?
- Da chi fu assassinato Giacomo Matteotti?
- Quando furono firmati i Patti Lateranensi?

2. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Il Partito Popolare Italiano era di ispirazione cattolica.
- Vittorio Emanuele III fermò la marcia su Roma.
- Mussolini rafforzò il Parlamento.
- Mussolini per avere consenso utilizzò radio e cinema.
- Mussolini proclamò il cattolicesimo religione di stato.
- Mussolini non conquistò l'Etiopia.

3. Collega i termini della prima colonna con le spiegazioni della seconda.

Partito Comunista	movimento di destra che andò al potere nel 1922
Patti Lateranensi	la parte più estremista che si stacca dal Partito Socialista
Partito Popolare	accordo tra Stato e Chiesa
Fascismo	partito di ispirazione cattolica

4. Alcune di queste frasi dicono il falso. Sottolineale e correggile a voce.

- Le terre promesse furono distribuite ai contadini.
- Giolitti non riuscì a superare la crisi del 1920.
- I fascisti assalivano solo i sindacati di sinistra.
- Mussolini bonificò molti territori paludosi.
- L'Italia occupò l'Etiopia dopo il trattato di Versailles.
- Dopo la marcia su Roma il Re chiamò Giolitti a formare il nuovo governo.

5. Completa il testo con le parole elencate.

vincitori • industrie • instabilità • pubblici • Stati Uniti • risparmi • prestiti • economica

Sebbene fosse tra i paesi , l'Italia uscì dalla Prima guerra mondiale in condizioni di grande Era pesantemente indebitata con gli , i quali erano ormai la principale potenza del mondo. È in questo contesto che lo Stato chiese alla popolazione di contribuire con i propri al risollevarlo dell'economia attraverso la sottoscrizione dei nazionali, con i quali finanziare le nuove e i lavori

Impara a imparare

Corrispondenze dalla guerra d’Etiopia

In questa attività ti proponiamo alcune fonti che gli storici usano frequentemente nel loro lavoro di ricostruzione: si tratta di lettere, telegrammi e cartoline. Leggi e osserva con attenzione e svolgi le attività collegate a ciascun documento.

1. Un consiglio accettato

(Lettera di Pietro Badoglio, Capo di Stato Maggiore dell’esercito italiano, a Mussolini)

6 marzo 1935

Noi abbiamo ora un’arma che non avevamo nel 1896, ossia l’aviazione... È questo che rappresenta l’assoluta superiorità nostra: l’offendere senza poter essere offesi... L’avanzata su Adua deve essere preceduta da una violenta azione di tutta la nostra aviazione da bombardamento su tutti i principali centri abissini, a partire dal confine sino ad Addis Abeba inclusa. Tutto deve essere distrutto con bombe esplodenti ed incendiarie. Deve essere seminato il terrore in tutto l’impero... Ripeto: è con l’aviazione che dovremo stroncare la resistenza abissina.

Ministero delle colonie

Maresciallo Badoglio, Macallé.

Di quando in quando un volo attorno ad Addis Abeba al solo scopo di allarmare la popolazione e sottoporre ad usura i nervi.

Mussolini.

Telegramma in partenza

Roma, li 11 aprile 1936.



- a. Ricordi che cos’era accaduto nel 1896 ad Adua?
- b. Il telegramma dimostra che il dittatore era consapevole dell’importanza *strategica / psicologica* (oltre che militare) della guerra aerea.

2. Un rapido scambio di telegrammi

Ministero delle colonie

A Sua Eccellenza Badoglio.

Dati sistemi nemico autorizzo Vostra Eccellenza all’impiego anche su vasta scala di qualunque gas et dei lanciafiamme. Mussolini.

Telegramma in partenza

Roma, li 28 dicembre 1935.

Comando italiano

A Sua Eccellenza Mussolini.

Già adoperato iprite. Se presenterassi occasione adopererò lanciafiamme. Badoglio.

Telegramma in partenza

Macallé, li 29 dicembre 1935.

- a. Ricordi che cos’era l’iprite e in quali occasioni era già stata usata?
- b. Era un’arma ammessa dalla comunità internazionale?
- c. Osservando le date dei due telegrammi, possiamo concludere che Badoglio, agendo di sua iniziativa, aveva *contestato / anticipato* gli ordini di Mussolini.
- d. Come definiresti i metodi militari usati dagli italiani in Etiopia? Trova almeno quattro aggettivi, poi confronta la tua lista con quella dei compagni.

3. Due cartoline per le truppe fasciste

Osserva le due cartoline illustrate qui sotto. Facevano parte di una serie prodotta appositamente per i soldati al fronte: molti di loro le avranno spedite ai propri cari rimasti in Italia.



- a. Come vengono rappresentati, rispettivamente, il soldato italiano e gli avversari etiopi?
- b. Che cosa sta facendo il soldato nella vignetta di destra?
- c. Quali aggettivi useresti per descrivere queste cartoline? Motiva le tue scelte e discutine con i compagni.

- spiritose
- propagandistiche
- di buon gusto
- realistiche
- razziste
- grossolane
- inverosimili
- crudeli
- esaltate
- innocue